



PROVINCIA DI
BOLOGNA

SETTORE
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

PG. n. 156414/2012 del 19.10.2012 - fasc. 8.2.1.3/3/2012

**VARIANTE AL PTCP
IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO**

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 27 LR 20/00 E SS.MM.II.

VERBALE CONCLUSIVO
Seduta del 19 ottobre 2012

PREMESSA

La legge Regionale n. 20/2000 "DISCIPLINA GENERALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO" stabilisce che nei territori regionali individuati come zone sismiche, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica concorrono alla riduzione e alla prevenzione del rischio sismico e orientano le proprie scelte verso scenari di prevenzione e mitigazione del rischio sismico.

La Legge Regionale n. 19/2008, "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO", stabilisce che la "Pianificazione Provinciale", attraverso il PTCP, debba fornire indicazioni per attuare la riduzione del rischio sismico sulla base di conoscenze della pericolosità del territorio, con riferimento alla distribuzione e vulnerabilità degli insediamenti urbani, delle attività produttive e delle reti infrastrutturali.

La presente Variante al PTCP, sulla base delle indicazioni della Delibera Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n. 112/2007, ha quindi sviluppato la prima fase di studio del tema, ovvero ha provveduto a definire gli scenari di pericolosità sismica locale, cioè ad identificare le parti di territorio suscettibili di effetti locali.

LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

La legge Regionale n. 20/2000 all'art. 27 - nel disciplinare il procedimento per l'elaborazione e l'approvazione delle Varianti al PTCP - prevede, nella fase di formazione dello strumento di pianificazione, l'applicazione del metodo della concertazione istituzionale, attraverso la Conferenza di Pianificazione, disciplinata dall'art. 14 della medesima legge.

La Conferenza ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nel Documento Preliminare. A tale scopo la Conferenza stessa prevede l'acquisizione dei contributi collaborativi da parte degli Enti convocati per legge.

L'art. 14 prevede inoltre che in conclusione della Conferenza

- venga elaborato il verbale conclusivo dei lavori svolti, contenente le specifiche risultanze della Conferenza e delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;
- la Provincia e la Regione possano stipulare un Accordo di Pianificazione che definisca l'insieme degli elementi costituenti parametro per l'elaborazione del Piano da Adottare.

I DOCUMENTI DI PIANO PRESENTATI ALLA CONFERENZA

Sulla base della Delibera Regionale n. 112/2007 l'amministrazione provinciale ha quindi elaborato i documenti necessari per l'apertura della Conferenza di Pianificazione, approvandoli con Del. G.P. n. 240 del 10/7/2012. Nello specifico ha presentato alla prima seduta il DOCUMENTO PRELIMINARE contenente:

Relazione

Quadro Conoscitivo relativo alla storia sismica locale provinciale

Valsat

Proposta Normativa

TAVOLE DI QUADRO CONOSCITIVO di Pianura e Collina Montagna

TAVOLA 2C "RISCHIO SISMICO Carta delle aree suscettibili di effetti locali"

La documentazione è stata resa disponibile sia in PDF e sia in formato vettoriale al seguente indirizzo internet

http://cst.provincia.bologna.it/variante_ptcp_rischio_sismico_conferenza_di_pianificazione

SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

A seguito della approvazione dei documenti detti, la Presidente della Provincia di Bologna ha indetto la Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art.14 della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 con atto PG. 111943/2012 del 10/07/2012 e con lo stesso atto la Presidente ha delegato al Vice Presidente con delega alla Pianificazione Territoriale, Trasporti, Politiche Abitative e Progetto Appennino Giacomo Venturi le funzioni di Presidente della Conferenza di pianificazione.

Ai sensi degli artt. 14 e 27 della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 sono stati convocati a partecipare alla medesima conferenza la Regione, le Province contermini, i Comuni della Provincia di Bologna, le Comunità Montane e gli enti di gestione delle aree naturale protette e gli altri Enti interessati, come da elenco allegato in atti al fascicolo 8.2.1.3/3/2012.

Il Programma dei lavori proposto

Nel corso della prima seduta è stato condiviso il seguente programma dei lavori della Conferenza:

26 luglio 2012 – seduta di apertura della Conferenza di Pianificazione:

- Approvazione del programma dei lavori della Conferenza;
- Illustrazione sintetica dei contenuti della Variante;

14 settembre 2012 - seconda seduta della Conferenza di pianificazione:

-Prima raccolta dei contributi e delle valutazioni degli Enti, in merito agli elaborati conoscitivi e alle scelte strategiche contenute nei documenti presentati nel corso della prima seduta;

1 ottobre 2012 - terza seduta della Conferenza di pianificazione:

-Raccolta dei contributi e delle valutazioni degli Enti, in merito agli elaborati conoscitivi e alle scelte strategiche contenute nei documenti presentati nel corso della prima seduta;

19 ottobre 2012 - seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione:

-Presentazione del Documento denominato "Orientamento in merito ai contributi ricevuti in sede di Conferenza di pianificazione e proposta di modifiche da apportare al Documento preliminare";

-Sottoscrizione del verbale conclusivo dei lavori della conferenza;

Sintesi delle sedute svolte

Prima seduta 26/7/2012 ore 9.30 (vedi Verbale PG. 126275/2012 disponibile sul sito);

Nel corso della prima seduta è stato presentato da parte degli uffici provinciali il Documento Preliminare, ovvero il Quadro Conoscitivo utilizzato come base per l'elaborazione della Variante medesima, specificando le fonti e la scala di acquisizione dei dati, nonché la Tavola di Piano 2C relativa agli effetti locali attesi. Infine è stata descritta la proposta normativa associata alle perimetrazioni proposte.

Hanno preso la parola:

- il Dott. Claudio Savoia del Comune di Bologna:

ponendo la questione della necessità o meno di adeguare i PSC già approvati ai sensi della DAL 112/2007.

- il Sindaco Valerio Toselli del Comune di Sala Bolognese:

esprimendo preoccupazione circa la ristrettezza dei tempi prospettati per la chiusura della Conferenza di pianificazione.

Seconda seduta 14/9/2012 ore 9.30 (vedi Verbale PG. 145685/2012 disponibile sul sito);

Nel corso della seconda seduta sono stati presentati i contenuti dei contributi depositati da parte dei seguenti Enti:

-Comunità Montana dell'Appennino bolognese

-Comune di Bologna

-Unione dei Comuni Valle del Samoggia

Hanno preso la parola:

- Il Dott. Gasparini per il Circondario Imolese:

sollevando il tema della complessità di aggiornare la microzonazione del PSC alla luce di eventuali modifiche all'inventario del dissesto regionale.

- Il Dott. Fiorenzo Cipriani del Comune di Pianoro:

sostenendo che la DAL n. 112/2007 non sia chiara nel richiedere il II° livello nei PSC e proponendo di approfondire il II° e il III° livello al momento in cui si attua la previsione.

- Il Dott. Claudio Savoia del Comune di Bologna:

per ribadire che la funzione della Microzonazione è anche quella di orientare le scelte urbanistiche quindi deve avvenire prima della fase pianificatoria.

- L'Arch. Romolo Sozzi del Comune di Anzola dell'Emilia:

sostenendo che i Comuni con i PSC già approvati successivamente alla DAL 112/2007 non dovrebbero adeguare i PSC ma solo occuparsi del POC e del RUE

-Il Dott. Fabrizio Ruscelloni del Comune di Castenaso:

anch'egli ponendo il tema della necessità o meno e della modalità attraverso cui adeguare gli strumenti urbanistici comunali alla Variante del PTCP.

Terza seduta 1/10/2012 ore 9.00 (vedi Verbale PG. 153544 / 2012 disponibile sul sito);

Nel corso della terza seduta sono stati depositati i contributi dei seguenti Enti:

-Provincia di Modena

-Nuovo Circondario Imolese

-Comune di Anzola dell'Emilia

Hanno preso la parola:

- L'Arch. Tiziana Beggiato del Comune di Casalecchio di Reno:

per informare che il 16 ottobre sarà riaperta la Conferenza di pianificazione e sarà integrato il PSC agli approfondimenti sismici che ancora mancavano.

- La Geom. Claudia Masi del Comune di Sant'Agata Bolognese:

sostenendo che sarebbe di grande interesse ed utilità la proposta avanzata dall'Arch. Bartoli di conferire alla Variante al PTCP il valore e gli effetti di adeguamento dei PSC recentemente approvati.

- L'Arch. Elisa Nocetti della Unione Val Samoggia e Area Bazzanese:

chiedendo conferma circa il fatto che per i corridoi infrastrutturali è sufficiente che il PSC sviluppi il I° livello di approfondimento.

- Il Dott. Quintili per il Circondario Imolese:

rilevando il mancato raccordo tra la zonazione dello PSAI e le Carte dell'inventario del dissesto.

- L'Arch. Sandra Manara della Direzione Regionale per i Beni Culturali:

per chiedere se ci siano delle interazioni fra la Variante al PTCP e la disciplina relativa alla tutela dei Beni e delle aree della ex legge "Galasso".

La seduta conclusiva 19/10/2012 ore 9.30:

primi orientamenti in merito ai contributi depositati

Il Vice Presidente con delega alla Pianificazione Territoriale, Trasporti, Politiche Abitative e Progetto Appennino Giacomo Venturi assume la Presidenza dei lavori della Conferenza, ai fini di presentare le prime risposte della Provincia in merito ai contributi valutativi depositati dagli Enti e di concludere i lavori della Conferenza stessa con la sottoscrizione del verbale conclusivo.

Assistono l'Ing. Giuseppe Petrucci, Responsabile del procedimento, l'Arch. Donatella Bartoli, responsabile dell'Ufficio che ha elaborato la Variante in esame, l'Avv. Iole Petrone in qualità di Segretario.

L'Arch. Donatella Bartoli dà merito del deposito di 7 Contributi da parte degli Enti Convocati, ed espone i contenuti del documento denominato "Orientamento in merito ai contributi ricevuti in sede di Conferenza di pianificazione e proposta di modifiche da apportare al Documento preliminare", approvato dalla Giunta provinciale in data 16 ottobre 2012 con Delibera n. 346, che costituirà riferimento sia per la proposta di Accordo di Pianificazione, da sottoscrivere con la Regione Emilia Romagna, e sia per la elaborazione dei documenti della Variante da adottare (vedi allegato al presente verbale conclusivo).

Gli Enti che hanno depositato un contributo scritto sono:

- 1- Comune di Bologna
- 2- Comunità Montana dell'Appennino Bolognese
- 3- Unione dei Comuni Valle del Samoggia
- 4- Provincia di Modena
- 5- Nuovo Circondario Imolese
- 6- Comune di Anzola dell'Emilia
- 7- Regione Emilia-Romagna

Le richieste sono raggruppabili nei seguenti macro temi (vedi documento allegato):

- 1- VALIDITA' DEI PSC APPROVATI: chiarimenti sulla legittimità delle microzonazioni sismiche approvate nei PSC precedenti alla presente conferenza e già redatti in conformità alla DAL n. 112 del 2007;
- 2- DIFFERENZE CARTOGRAFICHE: l'elaborazione di 1° livello presente nel PSC presenta alcune differenze con l'individuazione cartografica delle aree connesse agli effetti locali attesi riportate nella tavola 2C proposta;
- 3- ABITATI DA CONSOLIDARE E SCHEDE PSAI: si chiede di riportare integralmente in tavola 2C le perimetrazioni delle aree a rischio di frana dello PSAI e degli abitati da consolidare (ex L. n. 445/1908 e L.R. 7/2004), come categorie a parte in quanto soggette a propria specifica normativa sovraordinata; integrando anche i perimetri degli abitati da consolidare con le schede relative a Villa D'Aiano, Lizzano in Belvedere, Grizzana Moranti e Monteacuto Ragazza;
- 4- FAGLIE ATTIVE: si segnala che gli studi necessari per determinare se la faglia è attiva o meno sono molto onerosi;
- 5- AREE POTENZIALMENTE INSTABILI: si chiede di precisare per le zone "Q" e "QP" che, qualora gli studi di III° livello confermino una instabilità, tali aree dovranno essere disciplinate analogamente alle zone "F" e "FP" (aree instabili);
- 6- CAVE: si propone di considerare le aree di cava e di ex-cava come un'ulteriore categoria da individuarsi nella tavola 2C, a cui aggiungere anche i PREVAM, e da disciplinare richiedendo un approfondimento di III livello;
- 7- CORRIDOI INFRASTRUTTURALI: si chiede di chiarire quali siano le reti infrastrutturali per cui si deve procedere ad effettuare un approfondimento sismico nel PSC e quale sia il livello di approfondimento richiesto;
- 8- III° LIVELLO NEL TITOLO ABILITATIVO: si ritiene che gli approfondimenti degli studi di microzonazione disciplinati dalla DAL sono propri della fase pianificatoria e non possono essere demandati al titolo abilitativi;
- 9- INTERVENTI IN AMBITO RURALE: si chiedono chiarimenti in merito a chi competa l'elaborazione del III livello di approfondimento nel caso di interventi edilizi diretti in ambito rurale;
- 10- SEMPLIFICAZIONE (PTCP): si ritiene non sia corretto prevedere nel PTCP una procedura di "variante automatica" per aggiornare le differenze che verranno condivise in sede di PSC, in quanto non contemplata dalla legge regionale.

- 11-SEMPLIFICAZIONE (PSC): si propone di consentire l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali in materia di tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica senza l'attivazione di una procedura di variante al PSC;
- 12-ADEGUAMENTO DEI PSC: si chiede di specificare le fasi e le modalità con cui deve avvenire l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla Variante al PTCP in materia di rischio sismico;
- 13-VALSAT: si chiede di chiarire come debbano essere trattati i casi in cui sia stata rilevata una sovrapposizione fra ambiti di rilievo sovracomunale (tav 3 del PTCP) e zone individuate dalla nuova tavola 2C in cui non sono ammessi nuovi interventi (in particolare zone "F" , "FP" e "P50").

In risposta ai temi soprarichiamati, la giunta Provinciale ha proposto i seguenti primi orientamenti (vedi documento allegato):

1- VALIDITA' DEI PSC APPROVATI:

L'adeguamento del PSC non è richiesto nei casi in cui questo sia stato approvato successivamente all'entrata in vigore della DAL n. 112 del 2007 e precedentemente alla adozione della presente Variante. Ciò è vero anche in presenza di puntuali difformità fra la cartografia Comunale e la tavola 2C.

2- DIFFERENZE CARTOGRAFICHE:

Le differenze presenti tra il PSC e la Tavola 2C del PTCP, andranno valutate in sede di redazione dei successivi strumenti urbanistici (POC, PUA), accertando la corretta indicazione della cartografia comunale assunta come riferimento. Si ritiene inoltre opportuno proporre all'interno della norma del PTCP un approccio cautelativo in materia di riduzione del rischio sismico, prevedendo che in attesa della approvazione degli strumenti comunali successivi al PSC dovranno essere ritenuti vigenti sia gli approfondimenti svolti a scala Comunale che i contenuti della Tavola 2C e, in presenza di difformità cartografiche come quelle segnalate, dovranno essere prese in considerazione le perimetrazioni più cautelative.

3- ABITATI DA CONSOLIDARE E SCHEDE PSAI:

Si recepiscono le modifiche e gli aggiornamenti segnalati, andando peraltro a modificare anche l'allegato G della Norme del PTCP.

4- FAGLIE ATTIVE:

Verrà precisato in normativa che gli approfondimenti necessari per determinare l'effettivo stato delle faglie sarà necessario solo qualora il Comune intenda prevedere nuovi ambiti di intervento in corrispondenza delle faglie stesse.

5- AREE POTENZIALMENTE INSTABILI:

Si recepiranno le modifiche richieste.

6- CAVE:

Viene accolta la richiesta e si provvederà ad integrare sia la norma che la Tavola 2C con l'individuazione delle aree denominate "R" rispondenti alle "Aree di cava e discariche" e per le quali la normativa richiederà che sia sviluppato un III° livello di approfondimento.

7- CORRIDOI INFRASTRUTTURALI:

Si modificherà la normativa prevedendo che per i corridoi infrastrutturali i PSC potranno limitarsi a sviluppare il I° livello.

8- III° LIVELLO NEL TITOLO ABILITATIVO:

Si modificherà la proposta normativa chiarendo che il III° livello è effettivamente proprio degli strumenti di pianificazione e non degli interventi edilizi diretti, ma al tempo stesso si individuerà una soluzione che consenta di disciplinare correttamente quegli interventi edilizi diretti (senza piani attuativi) situati su aree in cui sia prevista la necessità di effettuare il III°.

9- INTERVENTI IN AMBITO RURALE:

Il III° livello compete a chi realizza l'intervento edilizio. Essendo infatti l'ambito rurale uno dei casi in cui non è previsto il piano attuativo, ovvero si interviene direttamente attraverso rilascio di titoli abilitativi, si richiama quanto detto al punto precedente. La norma chiarirà le modalità attraverso cui chi effettua l'intervento dovrà garantire il rispetto delle attenzioni e delle pericolosità segnalate in tema di rischio sismico.

10- SEMPLIFICAZIONE (PTCP):

Si provvederà ad individuare in accordo con la Regione una soluzione normativa che consenta di mantenere tale possibilità di semplificazione procedurale, pur chiarendo in maniera più dettagliata il fine e i limiti in cui può essere applicata.

11- SEMPLIFICAZIONE (PSC):

Diversamente dal caso del PTCP, per il quale si ritiene opportuno e fattibile prevedere suoi aggiornamenti in tema di rischio sismico in virtù di PSC regolarmente approvati, si ritiene che ciò non sia possibile operando tale aggiornamento senza aver seguito un iter che abbia visto la validazione delle modifiche proposte da parte degli Enti competenti.

12- ADEGUAMENTO DEI PSC:

Si procederà a chiarire quanto richiesto, anche alla luce di quanto comunque già precisato al punto 1 e 2.

13- VALSAT:

Si provvederà ad integrare la Valsat dando risposta al chiarimento richiesto.

Si procede poi a chiarire un aspetto di particolare rilievo emerso durante i lavori della Conferenza, ovvero la possibilità che la presente Variante al PTCP, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 20/2000, su richiesta e d'intesa con i Comuni interessati, possa assumere il valore e gli effetti di adeguamento dei PSC:

qualora ci si orientasse verso questa ipotesi, la procedura che si renderebbe necessaria avrebbe le seguenti fasi:

1. Elaborazione da parte della Provincia di un accordo con i Comuni interessati, nel quale verranno indicati i tempi e le forme di partecipazione alla redazione del PTCP.
2. Approvazione del medesimo accordo negli organi politici competenti.
3. Prosecuzione dell'iter ordinario descritto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000, a cui si dovrebbe aggiungere la stipula dell'intesa da parte dei Comuni, prima dell'approvazione della Variante da parte del Consiglio provinciale.

E' stato depositato il contributo valutativo dei Comuni dell'Unione Reno Galliera in cui si richiede alla Provincia di valutare l'opportunità di ricomprendere all'interno della procedura di approvazione della Variante al PTCP anche il valore e gli effetti di Variante al PSC per l'Unione. E' inoltre pervenuto via posta elettronica in data 18/10/2012 il contributo valutativo del Comune di Pianoro.

La Regione Emilia Romagna ha presentato la "relazione istruttoria" predisposta per l'espressione del contributo valutativo da parte dell'ente regionale (Delibera gi

Giunta), già anticipato per posta elettronica e che pertanto è stata già considerata nel documento contenente i primi orientamenti della Provincia in merito ai contributi depositati.

Hanno preso la parola:

Il Dott. **Savoia** del Comune di Bologna che esprime preoccupazione per le risposte ambigue e contraddittorie contenute nel documento di Orientamento illustrato; il 77% dei Comuni sono dotati di un 1° livello nei PSC e dopo 5 anni dall'entrata in vigore della DAL n. 112/2007 la Provincia propone un 1° livello in parte diverso da quello legittimamente approvato dai Comuni. In sostanza sono validi due Piani tra loro in contrasto. Ci preoccupa che l'attuatore di un intervento urbanistico debba confrontare questi due Piani e assumersi oneri economici e progettuali maggiori. Riteniamo quindi necessario insistere sulle argomentazioni già proposte nel contributo che abbiamo depositato.

L'Ing. **Petrucci** si dichiara consapevole che alcune criticità esistono. Rileva che la Variante non può recepire a macchia di leopardo PSC fatti con criteri e metodologie diverse e che nella materia sismica un approccio cautelativo è sostenibile. Conferma la validità dei PSC; però in situazioni in cui una previsione si colloca in un contesto in cui il solo strumento provinciale dà un segnale di attenzione (come la liquefazione del suolo o una frana), appare opportuno che il privato svolga gli approfondimenti richiesti dal PTCP. Segnala inoltre che non tutti i PSC hanno il livello di approfondimento del Comune di Bologna.

Il Dott. **Martelli** evidenzia che, se esistono nel PSC vigente approfondimenti specifici a sostegno della cartografia comunale, questi possono essere riproposti nelle successive fasi di pianificazione a conferma della validità della cartografia del PSC stesso. Ricorda inoltre che l'inventario del dissesto fornito dalla Regione per questa variante è aggiornato all'inizio del 2012 e che ad oggi ne esiste, per questo territorio provinciale, una versione più recente che rendiamo disponibile.

Il Dott. **Savoia** osserva che sono stati fatti due percorsi paralleli e separati e che la sintesi devono farla i Comuni.

Il Dott. **Martelli** risponde che si tratta di aree che richiedono approfondimenti di 3° livello che sono comunque demandati alle fasi successive di pianificazione.

L'Ing. **Petrucci** osserva che la discussione si sta concentrando sulla cartografia, mentre molti primi livelli non hanno associato un quadro normativo e questo rende opportuno il principio di cautela introdotto dalla Variante.

Il Dott. **Martelli** evidenzia che stiamo parlando di trasformazioni geologiche possibili nel tempo e il principio di precauzione della Provincia è opportuno.

L'Arch. **Sozzi** del Comune di Anzola dell'Emilia ritiene valida l'apertura della Provincia rispetto alle modalità di adeguamento dei PSC alla Variante e ritiene non preoccupante far fare il 3° livello ai privati.

L'Arch. **Bartoli** precisa che è già programmato un incontro con i competenti Uffici della Regione per approfondire gli aspetti sollevati da alcuni contributi, tra cui quello del Comune di Bologna e quindi invita il Dott. Savoia a portare le sue considerazioni critiche in quel tavolo. Sarà in tale sede che si valuteranno possibili modifiche o integrazioni del piano da recepire nel suo percorso di approvazione.

Il Dott. **Mattiusi** della Regione Emilia-Romagna precisa che la delibera regionale è ancora sottoposta al controllo della Corte dei Conti e che verrà trasmessa non appena disponibile.

Nel corso della conferenza di Pianificazione è stato possibile raggiungere le determinazioni concordate e decisioni convergenti sul contenuto del Documento Preliminare e sul Quadro Conoscitivo, nonché sulle modifiche ed integrazioni agli stessi condivise nel documento di Orientamento in merito ai contributi.

A conclusione della seduta, il Presidente chiede ai presenti di esprimere il proprio assenso di massima in merito alle conclusioni della Conferenza di pianificazione e ai contenuti del presente verbale.

Tale richiesta dà esito positivo mediante la sottoscrizione della scheda predisposta allegata al presente verbale e contenuta in atti al fascicolo 8.2.1.3/3/2012.

Alle ore 11.00 il Presidente dichiara chiusa la Conferenza di Pianificazione nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al vigente PTCP in materia di riduzione del rischio sismico della Provincia di Bologna.

Il presente verbale è integrato dai documenti sottoelencati, conservati in fascicolo e disponibili sul sito internet: verbale n. 1 del 26/07/2012 prot. 126275/2012; verbale n. 2 del 14/09/2012 prot. 145685/2012; verbale n. 3 del 01/10/2012 prot.

153544/2012; il documento denominato "Prime risposte ai contributi ricevuti in sede di Conferenza di pianificazione e proposta di modifiche da apportare al Documento preliminare", approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 346 del 16/10/2012.

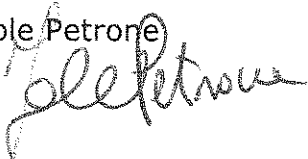
Copia del presente verbale verrà trasmessa a tutti i soggetti che hanno partecipato alla Conferenza di pianificazione e al fine di assicurare pubblicità agli esiti della concertazione istituzionale, sarà pubblicato all'Albo pretorio e sul sito internet della Provincia di Bologna.

Il verbalizzante

Michela Dotti

Il Segretario

Iole Petrone



Il Presidente

Giacomo Venturi

